

La Segreteria Nazionale

Roma, 7 maggio 2019

Egregio Dott.
Sen. Mario **PITTONI**
Presidente Commissione VII (Istruzione pubblica,
beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e
sport)
SENATO DELLA REPUBBLICA
mario.pittoni@email.it

Oggetto: **SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONCERNENTE
REGOLAMENTO RECANTE LE PROCEDURE E LE MODALITÀ PER LA
PROGRAMMAZIONE E IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E DEL
PERSONALE AMMINISTRATIVO E TECNICO DEL COMPARTO AFAM**

Illustrissimo Presidente, illustrissimi Senatori,

lo schema di DPR concernete il "*Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM*" affronta un tema fondamentale per la vita del Comparto AFAM, la cui regolamentazione è attesa ormai da vent'anni qual è la modalità di selezione del personale docente e tecnico amministrativo da immettere in ruolo nelle Istituzioni del suddetti Comparto.

Dopo attenta analisi del testo, al fine di garantire al sistema efficienza e credibilità, ad integrazione e a chiarimento delle osservazioni esposte nel documento unitario delle Organizzazioni sindacali del settore, come Cisl Università intendiamo porre all'attenzione della Commissione i seguenti due ulteriori elementi e contributi di riflessione.

1. Modalità di reclutamento a regime del personale docente

L'art. 3 lett. a) dello Schema di DPR, nell'ambito della programmazione del personale, a invarianza di costo complessivo della dotazione organica e nel rispetto delle risorse

complessive rese disponibili si prevede fra l'altro la possibilità di convertire i posti di organico vacanti del personale docente in posti del personale tecnico-amministrativo e viceversa, dandone specifica motivazione in relazione alla tipologia dei servizi di supporto e all'offerta formativa delle Istituzioni, nel rispetto di una dotazione organica in cui il rapporto tra personale tecnico-amministrativo e personale docente non può comunque essere superiore allo 0,5.

Si tratta del sistema già adottato nel sistema universitario dove il quadro normativo vigente sulla distribuzione del personale docente e tecnico amministrativo delle università, fissato da una circolare ministeriale in applicazione delle disposizioni legislative in materia, è basato sul sistema del cosiddetto "punto organico" del quale chiederemmo una sua sostanziale correzione per le ragioni di seguito esposte.

Tale sistema si caratterizza per due peculiarità di fondo. Da un lato non distingue la quota delle risorse da destinare al personale docente e quella da destinare al personale tecnico amministrativo, considerando come un *unicun* le due voci di spesa, dall'altro lato il valore economico del punto organico è stato fissato ad un importo piuttosto elevato riferito al costo del professore di prima fascia (circa 116 mila euro lordi annui). Queste 2 peculiarità hanno comportato congiuntamente due effetti, uno positivo e l'altro negativo. Quello positivo è che il valore economico elevato del punto organico ha ridotto in maniera decisa in un decennio circa la spesa del personale degli atenei in rapporto alla loro quota di FFO, da circa 120% al 70%. L'effetto negativo è lo squilibrio tra i ruoli del personale docente e quello tecnico amministrativo, poiché i punti organici liberati dal personale tecnico amministrativo sono stati utilizzati per l'assunzione dei docenti. Dinamica questa, che se non corretta, rischia di produrre ricadute negative sul piano dell'organizzazione e della funzionalità amministrativa degli atenei.

Alla luce di tali premesse, a nostro avviso, è opportuno rivedere il valore del punto organico ai fini del reclutamento del personale docente, a cominciare dalla revisione del valore economico è troppo alto. Per il personale tecnico-amministrativo riteniamo che il reclutamento non debba essere legato al sistema del punto organico in quanto la crescita del trattamento economico di detto personale mediante le progressioni economiche grava sui fondi contrattuali, diversamente da quanto accade per il personale docente.

In generale auspicheremmo che il reclutamento dei professori e del personale tecnico avvenga attraverso un duplice parametro:

- 1) la definizione di una percentuale della spesa da destinare al personale docente e una percentuale di spesa per il personale tecnico amministrativo, a livello centrale o lasciata all'autonomia degli atenei, in applicazione di alcuni criteri. (Es 70% ai docenti e 30% al PTA)
- 2) nell'ambito della definita percentuale di spesa, individuare un rapporto fra il personale docente e personale tecnico amministrativo e fra queste due componenti e il numero degli studenti di ciascun ateneo. Anche questo rapporto potrebbe essere definito a livello centrale o lasciato all'autonomia degli atenei, sempre in applicazione di determinati criteri.

Analoghe considerazioni e proposte potrebbero riguardare il settore Afam sul sistema del punto organico adottato in analogia a quello del sistema universitario.

2. Rapporto abilitazione artistica Nazionale e graduatorie ed esaurimento

La proposta istituzione dell'abilitazione artistica nazionale va coordinata con le graduatorie ad esaurimento, in quanto stabilire una priorità degli abilitati nelle chiamate alle cattedre significa procrastinare i tempi di durata delle stesse graduatorie. Viceversa dare priorità alle graduatorie significa ragionevolmente prevedere la contestazione, con plausibili ricorsi giudiziari, degli abilitati che vedrebbero così ritardata o vanificata la loro abilitazione. Sarebbe forse preferibile ragionare o sul rinvio dell'attivazione dell'abilitazione artistica per i settori artistici le cui graduatorie non sono esaurite, oppure consentire l'accesso all'abilitazione artistica anche a coloro che sono nelle graduatoria fissando una priorità nella chiamata alle cattedre una volta conseguita la stessa abilitazione.

Un criterio analogo potrebbe essere seguito per il cosiddetto "precariato storico", ossia coloro che si sono visti accogliere dalla giurisdizione amministrativa il ricorso avverso l'esclusione delle graduatorie nazionali di cui alla legge 128/2013, consentendo così anche costoro l'accesso all'abilitazione artistica nazionale con priorità di chiamata alla cattedra, qualora la stessa abilitazione venga conseguita.

Grato per l'attenzione, porgo i migliori saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

